

La Germania salvò le sue banche. Ma impedì agli altri di fare lo stesso

Uno stralcio dell'intervista di Salvatore Rossi, ex direttore di Bankitalia, a Repubblica.

Riportiamo uno stralcio dell'intervista a Salvatore Rossi, ex direttore generale di Bankitalia, apparsa il 22 maggio su [Repubblica](#) ("Berlino ci ha ostacolato nel salvare le nostre banche", di Francesco Manacorda).

Non avete saputo o non avete potuto ottenere che in Europa si facessero norme più adatte?

Quando nel 2013-14 era in discussione la direttiva Brrd sulla risoluzione delle crisi bancarie, Banca d'Italia e il ministero dell'Economia ci provarono: presentammo assieme un documento tecnico in cui si sosteneva che il cosiddetto "bail-in", ossia il salvataggio delle banche con i soldi di chi ce li aveva messi, a partire dagli azionisti, e non il "bail-out", che si faceva invece con i soldi pubblici, non poteva essere retroattivo e che ci sarebbe voluto un periodo di transizione perché tutti si abituassero alle nuove regole.

Non è andata così. Non siete stati convincenti?

Non potevamo contrastare una tendenza che si affermava in tutta l'Europa a guida tedesca. Era anche scoppiata la crisi dei debiti sovrani che aumentava i sospetti tra Paesi del Nord e del Sud Europa.

Sta di fatto che la Germania – e non solo – aveva già salvato le sue banche con soldi pubblici.

Sì, tanto che si potrebbe attribuire alla Germania questo pensiero: "Noi abbiamo salvato le nostre banche, adesso non diamo il permesso agli altri di salvare le loro". Anche per il clima di sfiducia che si era creato.

<https://www.tempi.it/la-germania-salvo-le-sue-banche-ma-impedi-agli-altri-di-fare-lo-stesso/>